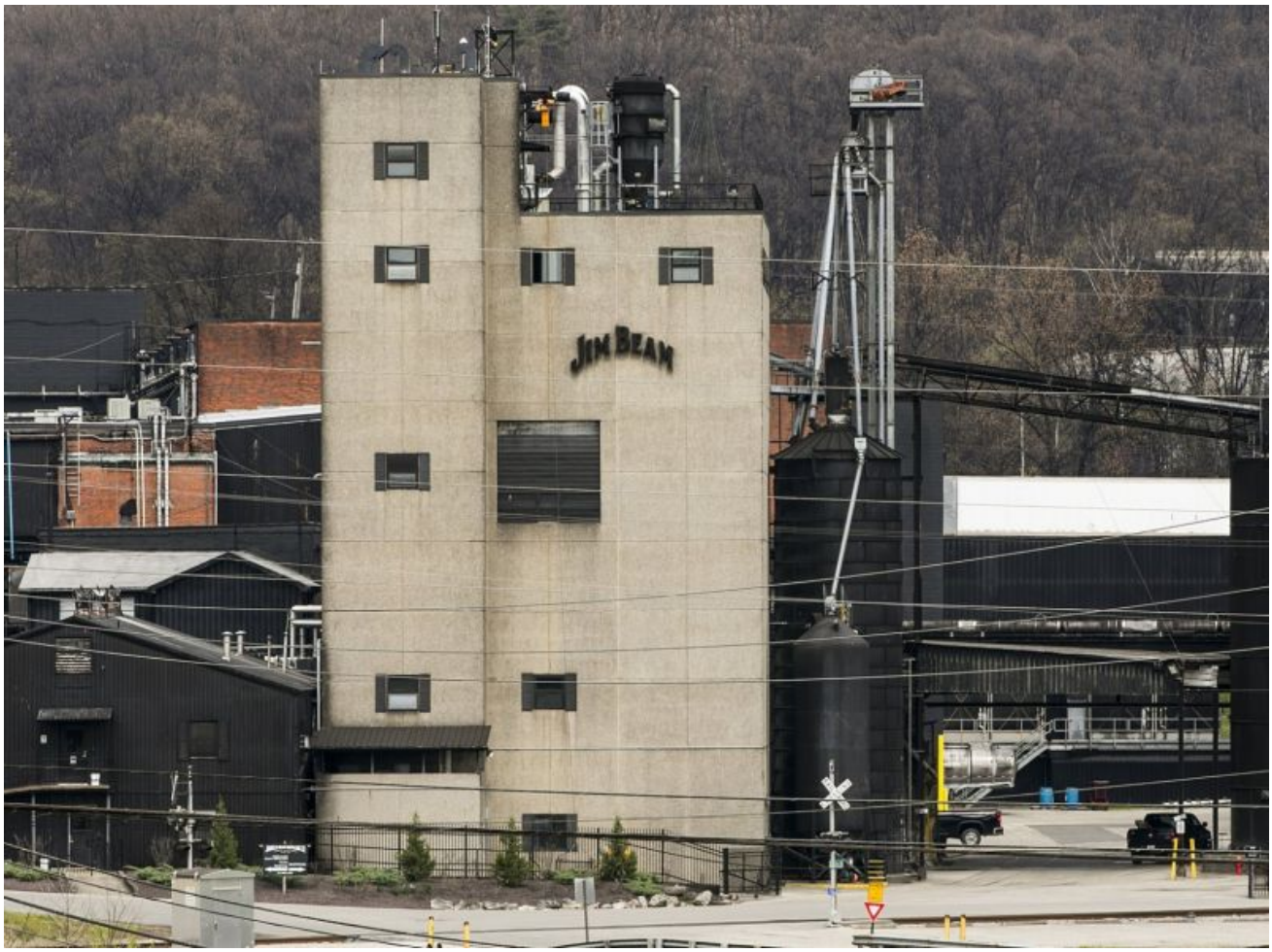
vinetur

Jim Beam prolunga fino alla fine del 2027 la sospensione della distillazione a Clermont

Durante l’ammodernamento del principale sito del bourbon in Kentucky, Jim Beam concentra la produzione in un altro stabilimento

martedì 17 novembre 2026



Jim Beam ha prolungato fino alla fine del 2027 la sospensione della distillazione nel suo principale stabilimento di Clermont, in Kentucky, aggiungendo un intero anno a un'interruzione che in precedenza si prevedeva durasse fino al 2026, secondo quanto riportato lunedì 16 novembre da Louisville Business First.

Secondo il resoconto, l'azienda sta concentrando la produzione in un altro stabilimento mentre ammoderna il complesso di Clermont. La proroga comporta che le principali attività di distillazione del sito resteranno ferme per tutto il 2026 e il 2027, anziché riprendere nel corso del 2027 secondo il calendario precedente.

La decisione riguarda un importante sito produttivo di bourbon in Kentucky, ma non significa che Jim Beam abbia interrotto del tutto la produzione. Le informazioni disponibili collegano il prolungamento della sospensione ai lavori di costruzione e ammodernamento e al trasferimento della capacità produttiva all'interno della rete aziendale, non a un arresto completo della produzione del marchio.

Il resoconto non indica una stima della produzione persa né una data precisa per la riapertura oltre la fine del 2027. Le informazioni non consentono inoltre di calcolare eventuali variazioni delle vendite, delle scorte o della quota di mercato di Jim Beam riconducibili alla sola proroga della sospensione.

La decisione è significativa perché Jim Beam resta uno dei maggiori marchi di bourbon al mondo. VinePair, citando i dati del rapporto Brand Champions di The Spirits Business, ha riferito che nel 2025 Jim Beam era al primo posto tra i marchi di whiskey americano a livello globale, con vendite pari a 16,7 milioni di casse da nove litri. Una dimensione di questo tipo rende rilevante qualsiasi cambiamento nell'impronta produttiva del marchio per il settore del bourbon, soprattutto in Kentucky, dove distillatori, distributori e rivenditori seguono da vicino la capacità produttiva e le scorte in invecchiamento.

Clermont è da tempo legata all'identità di Jim Beam nel mercato statunitense del bourbon. Una sospensione prolungata presso la distilleria principale suggerisce che l'azienda sia disposta a fare affidamento più a lungo su altre parti del proprio sistema produttivo mentre aggiorna uno dei suoi siti più noti. Le informazioni pubblicate, tuttavia, non specificano quale quota della produzione di Jim Beam verrà trasferita, quale altro stabilimento sosterrà il carico né se l'ammodernamento modificherà la

capacità a lungo termine una volta ripresa la distillazione a Clermont.

Jim Beam fa parte di Suntory Global Spirits, la società newyorkese del gruppo giapponese Suntory Holdings attiva nel settore degli alcolici. Nei materiali aziendali relativi al 2025, Suntory Global Spirits ha dichiarato di avere circa 6.000 dipendenti in quasi 30 Paesi. Nel 2025 Suntory Holdings ha registrato ricavi consolidati pari a 3,4325 trilioni di yen, imposte sugli alcolici incluse: una cifra che riguarda il gruppo nel suo complesso, non soltanto il comparto degli alcolici distillati.

Le dimensioni del gruppo offrono all'azienda la flessibilità necessaria per trasferire la produzione al suo interno durante importanti interventi di ammodernamento, ma le informazioni rese pubbliche finora lasciano aperte questioni rilevanti. Louisville Business First ha riferito della proroga della sospensione a Clermont, ma non sono stati comunicati dati sul costo del progetto, sulla capacità prevista del sito una volta ammodernato o sui volumi di bourbon che verranno dirottati altrove durante i lavori.

Per il settore del bourbon in Kentucky, la novità indica meno un ritiro del marchio che un adeguamento industriale più lungo in uno dei suoi centri produttivi più visibili. Jim Beam resta un marchio di grandi volumi e ampia distribuzione; stando alle informazioni disponibili, la strategia dell'azienda è continuare a rifornire il mercato concentrando la produzione fuori da Clermont mentre il sito principale viene ammodernato.

La decisione mostra inoltre come un grande produttore di bourbon possa prolungare i lavori di ammodernamento di uno stabilimento senza annunciare una sospensione più ampia della produzione del marchio. Tuttavia, poiché l'azienda non ha pubblicato un piano operativo dettagliato insieme alla proroga, non è chiaro quale effetto avrà la pausa più lunga a Clermont sulla programmazione futura della produzione, sui flussi di magazzino o sui tempi della ripresa una volta conclusi i lavori. Non sono state rese pubbliche stime delle perdite di produzione, dell'impatto finanziario o una data di riapertura più precisa.